

NOTIZIE STORICHE:

**TEATRANDO 4:  
LA RECITAZIONE COME INTEGRAZIONE SOCIALE**

Dove:

Teatro Ventidio Basso di  
Ascoli Piceno (Foto del Teatro)

Con:

- A.N.F.F.A.S. di Ascoli Piceno (AP)
- Centro Diurno "IL COLIBRI"
- Gabbiano blu di Comunanza (AP)
- Centro Diurno il Sentiero di Ascoli Piceno (AP)
- Festa della Vita di Ascoli Piceno in collaborazione con  
la Sottosezione UNITALSI di Ascoli Piceno (AP)
- Centro Sollievo Fabriano (AN)

Quando:

Mercoledì 16 maggio ore 20.30  
Giovedì 17 maggio ore 20,30

Teatrando 4  
"La recitazione come integrazione sociale"  
Teatro Ventidio Basso

Partecipare, con la propria naturale teatralità ad una Rassegna Teatrale è, per chiunque, un coinvolgimento allo stesso tempo, personale e collettivo, privato e pubblico, intrapsichico ed interpersonale, fisico-corporeo ed emotivo-affettivo.

L'incontro nel teatro è una reale ed originale occasione di scambio comunicativo in cui ci si conosce, ci si confronta, ci si avvicina, anche fisicamente, con minor timore e vergogna, senza sentirsi eccessivamente giudicati, con una maggiore tolleranza e una minore rigidità nelle proprie difese.

Tale effetto facilitante è particolarmente evidente e significativo in quelle persone che mostrano una particolare difficoltà ad esprimersi quotidianamente anche con persone che gli sono familiari.

Nel nostro Laboratorio Teatrale siamo partiti dall'esperienza di finzione condivisa che si crea nella relazione reciproca ed intercambiabile tra "qualcuno che fa qualcosa" (attori) e "qualcuno che guarda" (spettatori), per costruire un contenitore di emozioni e luogo in cui sperimentare una rete di relazioni attraverso la grammatica del teatro. Abbiamo creato uno spazio in cui l'illusione è possibile, sostenuta e condivisa, per favorire la comunicazione e la conoscenza delle emozioni in forma simbolica e nel contempo acquisire delle abilità espressive che coinvolgano tutte le modalità sensoriali.

In collaborazione con l'Assessorato ai Servizi Sociali, abbiamo fortemente voluto pubblicizzare la nostra attività. Valorizzare cioè, una relazione attore-pubblico, fondante del teatro, costruita su l'universo più sfumato e variegato di "teatralità diffusa" che costella infiniti momenti della nostra vita di tutti i giorni, costruendo una comunicazione possibile, basilare per l'integrazione sociale.

Se non si resta in platea a fare da spettatore e si sale su quelle tavole inchiodate e lucidate, con i fari

che ti illuminano il viso, le quinte da cui entrare ed uscire, lo sguardo degli spettatori silenziosi ed attenti, si entra in scena, ci si interroga sul personaggio, ci si immagina attori:

si recita? oppure no?

si mostra se stessi per come si è? o come si appare?

oppure è un gioco in cui ci si può nascondere o mostrarsi, ridere o piangere, mettersi la maschera, togliersi la maschera, far finta di essere... o di non essere... distaccarsi, ricongiungersi, aspettare forse che arrivi qualcuno che ci dica...!

1 Tratto da “Percorso riabilitativo in un laboratorio teatrale di un Centro Diurno per pazienti psicotici”

Autori: Dott.G.Mariani ; Dott. E. Iommetti

Presentato al VII Congresso Nazionale SOCIETA' ITALIANA DI RIABILITAZIONE  
PSICOSOCIALE (S.I.R.P.) “La sfida della Riabilitazione

PsicoSociale in una Sanità che cambia ed evolve” FIUGGI 4/9 NOVEMBRE 2002

## ASSOCIAZIONE ANFFAS DI ASCOLI PICENO

### DI NUOVO IN SCENA

In una commedia fiorentina  
Nella locanda di Mirandolina  
Con marchesi conti e cavalieri  
Servitori e camerieri  
Nel 700 siamo andati  
Orgogliosi ed emozionati  
Vi presentiamo questa sera  
Di Goldoni “La Locandiera”

### Personaggi

Il cavaliere di Ripafratta  
Il Marchese di Forlipopoli  
Il Conte d'Alba Fiorita  
Amico di Locanda dei Nobili  
Mirandolina, locandiera  
Ortensia, cameriera  
Deianira, cameriera  
Fabrizio, cameriere di Locanda  
Servitore del Cavaliere  
Cameriere capo  
Cameriere di locanda  
Cameriere di Locanda

Nazzareno C.  
Mario F.  
Giuseppe P.  
Claudio Capponi  
Lodovina A.  
Lucia S.  
Maria F.  
Massimo D.T.  
Roberto S.  
Nazzareno G.  
Aurelio V.  
Agostino G.

Regia:  
Gabriella Di Carmine

Assistenti:  
M.Rita Norici, Loretta Carraretto, Sonia Antognoli, Alice Spalazzi, M.Giulia Mercuri, M.Laura  
Ciabattoni, Bruna Biondi, Claudio Capponi, Sabrina Bonamici, Stefania Cottilli

**CENTRO SOCIOEDUCATIVO “ IL COLIBRI’ ”**

**Assess.to Serv. Sociali  
Comune di Ascoli Piceno  
Coop. Soc. P.A.Ge.F.Ha.  
Ascoli Piceno**

**Il Laboratorio teatrale  
“PARLARE GIOCANDO”  
Presenta**

**CIAO GIGI**

Con

Ada  
Maria  
Monica  
Valentina  
Silvia  
Maristella  
Anna  
Marta

Giuseppe  
Antonella  
Emil  
Giorgio  
Filippo  
Andrea  
Loredana  
Giovanni Fabio

Scenografia . Costumi . selezione musicale

Elisa Galli  
Mirella Ducci  
Mariella Clerici

Attilio Migliorati  
Katuscia Triberti  
Foad Emmanuel

**Regia**

**Piero Sospetti**

Nell’Uso metaforico che il termine Spiel (gioco) ha nella lingua tedesca il gioco è costituito da tre significati: regola, autorappresentazione dei giocatori ed infine è anche un rappresentare per qualcuno. Questo qualcuno per tutti noi è il nostro amico Gigi che non viene più al Centro per problemi di salute.

Perché non andare a trovarlo e donargli un regalo?

Il regalo è un gioco: il nostro “Parlare Giocando”, fatto di esperienza estetica ed esperienza storica che ci consente di pervenire alla verità dell’interazione, dell’iterazione e dell’integrazione.

Ciao Gigi!

**ASUR MARCHE Zona Territoriale 13**  
DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE  
Direttore: Dr. Giorgio Mariani

**Centro Diurno "IL GABBIANO BLU" Comunanza**  
Responsabile Dr. Enrico Iommetti  
CENTRO DIURNO "IL GABBIANO BLU" COMUNANZA in  
"un viaggio...nel sogno..."

Autori e interpreti  
Pietro T., Massimo P., Eva C., Graziano R., Samuele V. Vittoria S., Olivetta C., Silvana C., Giuseppe B.

Ideazione e regia  
Fabio Bonso

Con la collaborazione delle educatrici Chiara Peroni – Mariangela Sabatini

*Supervisione Attività Teatrali*  
Dr. Enrico Iommetti

Il nuovo spettacolo, continuando l'esperienza e l'esplorazione iniziata con quello precedente, ha racchiuso al suo interno una serie di quadri evocativi riferiti al rapporto dei ragazzi con la sessualità, ma allargandosi anche al loro bisogno di dare forma espressiva ai bisogni che quotidianamente si scontrano con la dura realtà dello scorrere del tempo. Il tema ricorrente della loro solitudine, della domanda di rapporto vero con le altre persone e la società, danno allo spettacolo una forza emotiva capace di toccare le corde più sensibili dell'animo. Si attraversano così situazioni che sottolineano lo stato d'animo degli attori: la tempesta delle loro emozioni e l'approdo all'isola della solitudine, la simbologia della ritualità nei piccoli gesti dell'unione sentimentale e del loro legame sociale (il rito del matrimonio e la prima notte di nozze), il viaggio come fuga onirica e ironica dalla realtà (il mito dei paesi lontani), per finire sempre nel cerchio dell'isolamento. Ed esce prepotentemente il desiderio di sentirsi uguali agli altri, anche nella capacità di raccontare ed esprimere con la forma teatrale e gestuale, la loro condizione di emarginazione sociale. Il rapporto tra movimento corporeo e parola ha creato una comunicazione diretta con lo spettatore, dove il messaggio arriva attraverso l'immedesimazione e il coinvolgimento affinato dalle musiche che avvolgono tutto lo spettacolo. Abbiamo fortemente voluto non soffermarci su aspetti esteriori e naturalistici del teatro, ma andare a sondare attraverso la tecnica dell'improvvisazione, tutte quelle situazioni che i partecipanti al lavoro hanno messo in campo partendo appunto dalla loro esperienza quotidiana, poi filtrata dalla messa in scena sul palcoscenico di forti input comunicativi.

**ASUR MARCHE Zona Territoriale 13**  
DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE  
Direttore: Dr. Giorgio Mariani

**Centro Diurno "Il Sentiero" Ascoli Piceno**  
Responsabile Dr. Enrico Iommetti

COMPAGNIA NUOVO SPAZIO TEATRALE in

“Affetti in transito...”

con

Egidio B. Marta B. Carlo B. Egidio B. Franco B. Mirko B. Gianni C. Modesta C. Alfiero C. Martino  
D.A. Agostino D.S. Antonio F. Silvia P. Giancarlo S.

Regia

Luigi Coccia e Tiziana Pagnotti

Supervisione Attività Teatrale

Dr. Enrico Iommetti

Il Gruppo del Laboratorio Teatrale, nello spettacolo che presentiamo, mostra il risultato del costante lavoro sull'improvvisazione realizzato in un setting di gruppo che è parte centrale di un percorso psico-socio-riabilitativo più ampio.

“*L'andare in scena*” delle emozioni e dei sentimenti espressi e comunicati nelle relazioni interpersonali, ha mostrato in questo particolare setting teatrale, la personale capacità naturale e spontanea di rappresentarsi nell’*”improvvisazione”*.

La continua riflessione sulle “*improvvisazioni espresse*” ci ha condotto ad una progressiva costruzione di un “*impianto scenico*” strutturante la dimensione spazio-temporale degli eventi vissuti contemporaneo alla “*narrazione emozionale*” a forte strutturazione simbolica generatrice di significati condivisi.

Il nuovo spettacolo “Affetti in transito...” nasce da situazioni di quotidianità in cui “*diverse affettività*” si incontrano, si confrontano, si rafforzano.

Temi quali l'appartenenza e il distacco, i rapporti familiari, le incomprensioni, l'incontro con l'altro e l'isolamento, l'amore e i suoi gesti vengono così rappresentati dialetticamente e messi in scena attraverso il “*contesto*” e la “*grammatica del teatro*”.

Il riconoscimento e la comunicazione del proprio stato emozionale possono così definirsi sul palco attraverso un coinvolgimento diretto ed una partecipazione collettiva .

In questo lavoro la progressiva costruzione dell'impianto scenico e della narrazione ha messo in risalto la distinzione, ben visibile ed articolata, fra ruolo e identità del personaggio e dell'attore esaltandone al contempo la coesistenza nella finzione scenica, facilitando così una ricchezza riflessiva e dialettica sia intrapsichica che personale nel gruppo.

Queste esperienze vissute soggettivamente e collettivamente hanno determinato, nel corso degli anni di laboratorio, dei processi trasformativi nella capacità di gestire le relazioni interpersonali, nell'esprimere e comunicare agli altri i propri stati emotivo-affettivi in un modo più soddisfacente per se e per gli altri.

Centro Diurno “Il Sentiero”

via delle Zeppelle, 84 - Ascoli Piceno

Tel. 358705 E-mail: [cdap@asl13.marche.it](mailto:cdap@asl13.marche.it)

## **ASSOCIAZIONE FESTA DELLA VITA**

Disabili Ascolani Associati

In collaborazioone con la Sottosezione UNITALSI di Ascoli Piceno

Via Urbisaglia, 6 - 63100 ASCOLI PICENO - Tel. 0736-47459 - Cod. Fiscale 72009580447

Centro Madonna delle Grazie - Ex Villaggio del Fanciullo - Loc. Brecciarolo AP - Tel. 0736-403352

Sito internet: [www.festa della vita.it](http://www.festa della vita.it) - E-Mail: [contatti@festadellavita.it](mailto:contatti@festadellavita.it)

### **PRESENTA**

Storie tra realtà e fantasia

Liberamente tratte dalle più famose fiabe di tutti i tempi e da episodi di vita vissuta

### **DISABILI**

Antonelli Luigia

Cappelli Domenico

Clementi Nazzareno (C)

De Angelis Fabrizio (C)

Fabiani Antonio (C)

Felicetti Simona

Ficerai Giovanni (C)

Fioravanti Maristella

Galiè Nazzareno

Sturba Roberto

Traini Luigina

Vannicola Giuseppe

Vittori Giovanni (C)

(C) = DISABILI IN CARROZZINA

### **OPERATORI**

Cacciapuoti Anna

Carbonari Daniele

Cavezzi Ombretta

Ciabattoni Maria Laura

Clementi Giuseppe

Cocci Eleonora

Crivellaro Antonella

Felicetti Francesco

Ferretti Sabrina

Mercuri Maria Giulia

Pizzi Donatella

Riccetti Silvana

### **TRAMA DEL LAVORO**

Ogni raccontastorie vorrebbe narrare una fiaba che appartiene solo a lui; ma il “c’era una volta” del mondo incantato e senza tempo delle fiabe apre le porte, in modo unico e singolare, alla vita psichica ed interiore di ogni individuo. Così, c’è chi vorrebbe ascoltare “Cappuccetto Rosso”, chi “Pinocchio” o un’altra fiaba ancora dove rintracciare, identificandosi con i personaggi, la parte più autentica di se stesso e il mondo difficile che lo circonda.

Gli “specchi magici”, creati da noi, ci hanno aiutato a riconoscerci come unici e diversi dagli altri. Ognuno di noi può essere Biancaneve, il Genio della lampada, Brontolo, la Bestia,... e ha la sua trama nella fiaba così come avviene... nella vita. La magia della fiaba ci ha permesso di accedere, in modo nuovo e creativo, alla realtà che ci circonda e di mettere in luce quelli che sono i nostri desideri più profondi. Come l’eroe della fiaba non ha paura ad andare avanti nella lotta e nelle disavventure che incontra, così anche noi desideriamo affrontare la vita a pieno petto. L’unico interrogativo che permane nella realtà è il finale...sarà forse quello della fiaba “...e vissero felici e contenti”?

#### SCOPI ED ATTIVITÀ DEL SODALIZIO

Il sodalizio svolge le sue attività in favore dei portatori di handicap (in particolare giovani); dispongono di una Sede operativa, vero e proprio punto di riferimento dove incontrarsi, confrontarsi, parlare tra loro e svolgere le più svariate attività di aggregazione, di socializzazione, di incontro con altre persone, elementi estremamente indispensabili per chi si trova a dover vivere e convivere con l’handicap

All’interno del sodalizio vi opera un Gruppo di Volontariato e di Genitori che – insieme ai disabili – coordinano e portano avanti le citate attività.

Sede op: Centro Madonna delle Grazie – Ex Villaggio del Fanciullo – Loc. Brecciarolo AP – Tel. 0736-403352 (aperta Giovedì e Sabato pomeriggio dalle 15.00 alle 19.00).  
Sede Am: Via Urbisaglia, 6 – Ascoli Piceno – Tel. 0736-47459.

Sito Internet: [www.festadellavita.it](http://www.festadellavita.it)

E-Mail: [contatti@festadellavita.it](mailto:contatti@festadellavita.it) o [gianni37@topnet.it](mailto:gianni37@topnet.it)

IL PRESIDENTE

Giovanni Ficerai

#### COMPAGNIA TEATRALE

##### “PERLE DI VETRO”

Centro Sollievo Fabriano/ Dipartimento Salute Mentale  
ASUR n. 6

IN

“L’ ISOLA”

(TUTTO INTORNO IL MARE, MA FINO A DOVE)

LIBERAMENTE ISPIRATO A “LA TEMPESTA” DI W. SHAKESPEARE

CON

TIZIANA, RENZO, MELISSA, FABRIZIO, ROBERTO, SVETLIN,  
SIMONE, TULLIO, BARBARA, DANIELA, LUCIA

e con

Cinzia, Laura, Sandra  
e la collaborazione delle educatrici  
Fabiola, Desirè, e Fabiola

regia di

FABIO BONSO

*“Ecco calmate le acque infuriate.*

*Leggeri i piedi posate*

*E cantate dolci spiriti”*

Un'isola, in mezzo al mare, può essere un desiderio da raggiungere, a volte da sognare. Ma per chi è costretto a vivere da sempre in quell'isola, può diventare una costrizione, con un forte desiderio di andare oltre, di scoprire cosa c'è dall'altra parte.

Chi vive nell'isola della propria mente, ha bisogno di uscire dal perimetro dei propri pensieri. Ma spesso andare oltre significa esplorare terre che non si conoscono, labirinti difficili da seguire, dove le emozioni e i sentimenti diventano pericolosi.

Ma c'è la volontà di scoprire, uscire dai propri pensieri, per sperimentare altre sensazioni.

Uscire dall'isola vuol dire perdere le sicurezze, ma forse significa anche uscire dall'isolamento. La Tempesta di Shakespeare diviene il pretesto per ribaltare i termini dell'isolamento di Prospero, il signore esiliato. È lui la causa del malumore nell'isola, è su di lui che si scagliano gli isolani. Forse anche Prospero ha paura di perdere quel potere effimero che lo ha reso così distaccato dagli affetti. Ma forse il rancore verso il padrone dell'isola è solo un'idea per riuscire a trovare la ragione del nostro vivere, andare oltre, superare quella barriera che ci separa dalla libertà. .